

FILOSOFIA MINIMA**Il buon umore
può battere
l'intolleranza**Armando
Massarenti

🐦 @Massarenti24



ciò significa aver percorso più di metà del cammino che conduce a concepirla in modo corretto» perché è proprio «l'atteggiamento malinconico verso la religione a renderla così tragica, e a farne la responsabile di tante orribili tragedie nel mondo». I fanatici «ragionano male», osserva Shaftesbury, ma «è sempre e solo la ragione che deve insegnare loro a far meglio. Correttezza di pensiero e di stile, modi garbati, buona educazione e finezza possono nascere solo dall'esperienza del meglio. Lasciamo che la ricerca proceda liberamente, e presto verrà trovata la giusta misura di ogni cosa. Qualunque sia l'umore iniziale, se è innaturale, non durerà; e il ridicolo, anche se all'inizio viene indirizzato male, alla fine di sicuro colpirà nel segno». «Proibire le paure naturali degli uomini e cercare di dominarle con altre paure, è un metodo assolutamente innaturale». Meglio, piuttosto, liberarci dalle paure promuovendo la massima diffusione di uno spirito giocoso, libero e antidogmatico. Seguendo magari la lezione, idealizzandola un po', degli antichi. La critica di Shaftesbury alla religione in quanto superstizione ricorda quella di Lucrezio e di Epicuro, e lo spinge quasi a pensare a una felice età dell'oro: «E così vi era un felice equilibrio: la ragione aveva libero gioco, la cultura e le scienze fiorivano».

«**S**ignore, ... se aveste voglia di svagarvi un poco con pensieri futili, che aspirano soltanto a procurare diletto e non hanno alcuna relazione con impegni o affari, potreste dare un'occhiata a queste pagine». Con questo tono Anthony Ashley Cooper, terzo conte di Shaftesbury (1671-1713), inizia la sua celeberrima *Lettera sull'entusiasmo*, ora felicemente riproposta da UtetExtra (pagg.96, €5), la nuova collana curata da Emanuele Trevi e Luna Orlando. Lo svago e la futilità, unite a un tocco di leggera ironia e autoironia, riguardano però un tema assai serio, oggetto di una serrata argomentazione che si conclude con la seguente riflessione: «L'unica cosa che deduco da tutto questo, Signore, è che l'entusiasmo ha una forza e una capacità di diffusione stupefacenti; che è materia di difficile valutazione e, tra tutte le cose del mondo, è forse la più difficile da conoscersi pienamente e con precisione, visto che neppure l'ateismo ne è esente». Ed è anche la più pericolosa. La *Lettera sull'entusiasmo* è un piccolo pamphlet contro il fanatismo, o meglio contro gli estremismi passionali di ogni genere, in primis la religione quando si mescola all'irrazionalità e alla violenza. Ma tale entusiasmo fanatico, di qualunque provenienza esso sia, non va combattuto a colpi di repressione, astio, violenza, critica seria e grave, bensì con ironia e atteggiamento di ragionevole buon umore. Per questo il tono è importante. «Una sobria allegria, e un modo più disinvolto e piacevole di pensare» sono il vero antidoto, proprio perché la principale caratteristica degli entusiasti e dei fanatici è di essere pervasi da una cupa malinconia. «Lo spirito critico non sarà mai libero se viene soppressa la libertà di motteggio, perché contro gli eccessi di seriosità e gli umori malinconici non v'è altro rimedio che questo». Shaftesbury insiste dunque sulla necessità di «pensare alla religione con il giusto umore» per «dimostrare che

